



Modifica della legge sugli assegni familiari Introduzione di una perequazione completa degli oneri e scioglimento del Fondo Assegni familiari nell'agricoltura

Sintesi dei risultati della procedura di consultazione
(rapporto sui risultati)

Berna, 25 agosto 2021

Indice

1	Situazione iniziale	3
2	Oggetto della procedura di consultazione	3
2.1	Perequazione completa degli oneri	3
2.2	Scioglimento del Fondo LAF	4
3	Risultati della procedura di consultazione in dettaglio	4
3.1	Perequazione completa degli oneri	4
3.1.1	Cantoni	4
3.1.2	Partiti politici	5
3.1.3	Associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna	5
3.1.4	Associazioni mantello nazionali dell'economia	5
3.1.5	Altre associazioni dell'economia	6
3.1.6	Organizzazioni e organi esecutivi	7
3.1.7	Altre organizzazioni interessate	8
3.2	Scioglimento del Fondo LAF	8

Allegato

Elenco dei partecipanti alla consultazione

1 Situazione iniziale

Il 29 aprile 2020 il Consiglio federale ha avviato la procedura di consultazione sull'introduzione di una perequazione completa degli oneri e sullo scioglimento del Fondo Assegni familiari nell'agricoltura (Fondo LAF). La procedura di consultazione è stata prolungata a causa della crisi dovuta al coronavirus e si è conclusa il 9 settembre 2020.

Sono stati invitati a esprimersi sull'avamprogetto di legge e sul rapporto esplicativo i Cantoni, i partiti politici rappresentati nell'Assemblea federale, le associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna, le associazioni mantello nazionali dell'economia, autorità e istituzioni affini nonché organi esecutivi e altre organizzazioni. Sono state interpellate 60 autorità e organizzazioni. In totale sono pervenuti 75 pareri (una partecipante ha espressamente rinunciato a pronunciarsi).

La tabella seguente riepiloga i pareri pervenuti.

	Invitati	Pareri pervenuti <i>(comprese dichiarazioni di esplicita rinuncia a esprimersi)</i>
Cantoni	26	26
Partiti politici	12	4
Associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna	3	2
Associazioni mantello nazionali dell'economia	8	5
Altre associazioni dell'economia	-	25
Organizzazioni e organi esecutivi	11	9
Altre organizzazioni interessate	-	4
Totale	60	75

Il presente rapporto illustra i risultati della procedura di consultazione. Tutti i pareri pervenuti sono stati pubblicati su Internet¹.

2 Oggetto della procedura di consultazione

2.1 Perequazione completa degli oneri

Il progetto impone ai Cantoni che non prevedono alcuna perequazione degli oneri per i salariati e per i lavoratori indipendenti, come pure a quelli che ne hanno una soltanto parziale, di introdurre una perequazione completa degli oneri per il finanziamento degli assegni familiari per i salariati e i lavoratori indipendenti entro due anni dell'entrata in vigore della modifica di legge. Una tale perequazione potrà essere predisposta in diversi modi e spetterà ai Cantoni stabilire come impostare il proprio sistema. Nei Cantoni che attualmente non dispongono di alcuna perequazione degli oneri o che ne hanno una parziale, le spese per il finanziamento degli assegni saranno ripartite tra le casse di compensazione per assegni familiari (CAF) con un onere superiore alla media e quelle con un onere inferiore alla media. L'attuazione del progetto dovrebbe generare una redistribuzione supplementare dell'ordine di circa 85 milioni di franchi all'anno. Le spese amministrative derivanti dall'applicazione della perequazione degli oneri saranno minime e dipenderanno dall'impostazione dei sistemi adottati dai singoli Cantoni. Il presente progetto interessa 15 Cantoni.

¹ www.ufas.admin.ch > Pubblicazioni & Servizi > Processo legislativo > Procedure di consultazione > Procedure concluse e www.admin.ch > Diritto federale > Procedure di consultazione > Procedure di consultazione concluse > 2020 > DFI.

2.2 Scioglimento del Fondo LAF

Il Fondo LAF è stato istituito nel 1953. La sua dotazione di capitale ammonta a 32,4 milioni di franchi, i cui interessi attivi vengono impiegati per ridurre i contributi cantonali agli assegni familiari nell'agricoltura. In virtù della legge federale sul programma di stabilizzazione 2017–2019, dal 2018 gli interessi attivi sono fissati in base a criteri di mercato (fino al 2017 il tasso era fissato per legge al 4 %). Di conseguenza, in pratica il Fondo non produce quasi più interessi e pertanto deve essere sciolto. Il suo scioglimento semplificherà i flussi finanziari tra la Confederazione e i Cantoni, ma non avrà ripercussioni sui beneficiari delle prestazioni. Dato che lo scopo del Fondo è di ridurre le spese a carico dei Cantoni, il suo capitale dovrà essere interamente versato ai Cantoni entro due anni. La quota spettante a ciascun Cantone sarà calcolata in proporzione agli importi degli assegni familiari nell'agricoltura pagati nel Cantone negli ultimi cinque anni.

3 Risultati della procedura di consultazione in dettaglio

3.1 Perequazione completa degli oneri

3.1.1 Cantoni

Hanno inoltrato un parere 26 Cantoni, 20 dei quali (**BE, LU, UR, SZ, OW, NW, GL, ZG, FR, SO, BL, SH, AR, AI, GR, TI, VD, VS, GE** e **JU**) si sono dichiarati favorevoli all'introduzione di una perequazione completa degli oneri e 6 (**ZH, BS, SG, AG, TG** e **NE**) contrari.

I Cantoni favorevoli spiegano, in sostanza, che una perequazione completa tra le CAF può garantire, sul piano cantonale, una ripartizione più equilibrata degli oneri legati agli assegni familiari tra datori di lavoro e lavoratori indipendenti. Alcuni Cantoni (**LU, SZ, GL, SO** e **SH**) considerano inoltre che, a differenza di quanto previsto in ambito di AVS, AI, IPG o AD, per gli assegni familiari non esiste un fondo di compensazione, benché anche in questo caso si tratti di un'assicurazione sociale. Perciò la ripartizione dei relativi oneri deve essere assicurata tramite una perequazione cantonale obbligatoria. Nei Cantoni che dispongono di una perequazione completa degli oneri (**LU, SZ, OW, GL, SO, BL, SH, GR** e **GE**), questo modello si è dimostrato valido. Un sistema di perequazione completa è inoltre semplice ed economico sul piano dell'attuazione (**LU, OW, SO, SH** e **GR**).

Per **UR** il vantaggio di tale modello sta nel fatto che crea non solo una comunità solidale tra tutti i datori di lavoro e i lavoratori indipendenti affiliati a una CAF, ma anche tra tutte le CAF che operano nello stesso Cantone, elemento che rafforza la posizione delle CAF cantonali e la loro funzione suppletiva. La perequazione degli oneri sul piano cantonale – e non appunto a livello di Confederazione – permetterebbe la sopravvivenza delle politiche familiari cantonali, con le loro diverse sfumature (**SZ, GL** e **VS**). **OW, NW** e **SH**, infine, ritengono che una perequazione completa degli oneri sia equa per l'economia e crei condizioni quadro paritarie e non distorsive sul piano della concorrenza, e che sia dunque vantaggiosa in particolare per le PMI.

FR approva in linea di massima l'introduzione di una perequazione completa degli oneri, ma chiede di adeguarne le modalità per consentire il mantenimento della sua attuale soluzione cantonale, molto simile a una perequazione completa. **BL** chiede, per migliorare la trasparenza, che le casse siano tenute a indicare quali sono i contributi soggetti alla perequazione degli oneri e quali vengono invece riscossi e impiegati per altre prestazioni. **JU**, infine, avrebbe preferito addirittura una perequazione completa degli oneri a livello nazionale.

ZH, BS e **AG** fanno notare che la prevista modifica della legge sugli assegni familiari (LAFam) porrebbe ostacoli alle soluzioni basate sulle politiche cantonali e sarebbe in contraddizione con i principi del federalismo, fortemente radicati nella politica familiare. **ZH** è del parere che

l'attuale disciplinamento delle competenze debba essere mantenuto. Nel 2008 il Cantone aveva bocciato l'idea di una perequazione completa degli oneri, ma nel 2021 ne introdurrà una parziale, la quale terrà conto in misura adeguata della solidarietà tra le casse che si trovano in una situazione migliore e quelle meno favorite, senza gravare eccessivamente. **BS**, che ha introdotto una perequazione parziale degli oneri nel 2020, argomenta allo stesso modo. A suo avviso, dato che al 1° gennaio 2021 già 20 Cantoni disponevano di un sistema di perequazione degli oneri conforme alle rispettive esigenze e situazioni, non è necessario introdurre una soluzione uniforme per tutti i Cantoni. Anche **SG** si oppone all'introduzione di una perequazione completa degli oneri per ragioni legate al federalismo. A suo parere, la perequazione parziale praticata nel Cantone è adeguata e ampiamente condivisa in quanto risultato di un processo politico. **TG** e **NE** sarebbero favorevoli all'introduzione di una perequazione parziale degli oneri.

AG chiede, a prescindere dall'eventuale introduzione di una perequazione completa, che vengano adottate diverse misure di accompagnamento in modo da stimolare le CAF a incrementare la loro efficienza ed efficacia, promuovendo in tal modo la concorrenza in questo settore. Inoltre, propone di estendere da due a tre anni il periodo previsto per l'attuazione. In caso di introduzione di una perequazione completa degli oneri, **NE** chiede che venga realizzata attraverso una compensazione del tasso di rischio.

3.1.2 Partiti politici

Tra i partiti politici rappresentati nell'Assemblea federale che si sono espressi in merito all'avamprogetto, **PPD** e **PSS** approvano la prevista modifica della LAFam, mentre **PLR** e **UDC** vi si oppongono.

Il **PPD** apprezza il fatto che i Cantoni rimangano liberi di decidere in che modo intendono attuare la perequazione completa degli oneri. Il **PSS** deplora che il sistema attuale, pur affidando alle CAF i compiti di un'assicurazione sociale, permetta che le aliquote di contribuzione delle singole casse e le prestazioni varino fortemente da Cantone a Cantone. Una perequazione completa degli oneri renderebbe più equo e più forte il sistema degli assegni familiari.

Il **PLR** è del parere che gli assegni familiari e la politica familiare in generale debbano rimanere di competenza cantonale. I Cantoni devono poter scegliere il sistema che meglio corrisponde alle loro situazioni specifiche. Inoltre, sarebbe inopportuno che l'imposizione di una perequazione completa degli oneri costringesse i Cantoni che hanno già introdotto una perequazione parziale a ridefinire completamente i loro sistemi. L'**UDC** si dichiara contraria all'introduzione di una perequazione completa, che a suo giudizio costituisce un'inutile ingerenza nel federalismo. Apprezza però che i Cantoni possano stabilire autonomamente se introdurre una perequazione degli oneri comune o separata per i salariati e i lavoratori indipendenti.

3.1.3 Associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna

L'**UCS** ha espressamente rinunciato a prendere posizione. Il **SAB** osserva che il disciplinamento proposto costituisce un'ingerenza nelle competenze dei Cantoni e pertanto ritiene che spetti ai Cantoni pronunciarsi al riguardo.

3.1.4 Associazioni mantello nazionali dell'economia

Delle **cinque associazioni mantello nazionali dell'economia** che hanno partecipato alla consultazione, quattro (**Travail.Suisse**, **USC**, **USS** e **USAM**) sono favorevoli all'introduzione di una perequazione degli oneri a livello cantonale.

Tra le associazioni favorevoli, **USC**, **USS** e **Travail.Suisse** indicano che una perequazione di questo genere può sgravare finanziariamente talune CAF e quindi anche determinati settori

economici, in particolare quelli caratterizzati da salari bassi e una quota elevata di lavoratori a tempo parziale. Secondo l'**USAM** è importante che i Cantoni possano decidere autonomamente quale sistema attuare per realizzare la perequazione completa e se introdurre una perequazione separata o comune per i salariati e i lavoratori indipendenti.

La maggioranza dei membri dell'**USI**, invece, si oppone a una modifica della LAFam su questo punto, ritenendo che intacchi l'autonomia dei Cantoni e il principio del federalismo. Secondo questa associazione, si potrebbe realizzare una migliore solidarietà modificando il sistema dei contributi: bisognerebbe esaminare se non converrebbe piuttosto che in futuro anche i salariati partecipassero al finanziamento degli assegni familiari. A titolo accessorio, diversi membri dell'**USI** propongono di lasciare ai Cantoni la facoltà di decidere se introdurre una perequazione completa o parziale degli oneri. L'associazione ritiene inoltre che il periodo transitorio di due anni sia troppo breve.

3.1.5 Altre associazioni dell'economia

Soltanto una minoranza delle altre associazioni dell'economia, vale a dire 9 su 25 (**Centre Patronal**, **EIT.swiss**, **GastroSuisse**, **Involucro edilizio Svizzera**, **JardinSuisse**, **Associazione svizzera dei fioristi**, **Suissetec**, **Swiss Form** e **ASFMS**) approva l'introduzione di una perequazione degli oneri cantonale o quantomeno non vi si dichiara contraria.

EIT.swiss, **GastroSuisse**, **Involucro edilizio Svizzera**, **JardinSuisse**, **Associazione svizzera dei fioristi**, **Swiss Form** e **ASFMS** fanno apertamente notare che la situazione attuale è insoddisfacente nell'ottica del principio di solidarietà che governa le assicurazioni sociali: l'onere finanziario rappresentato dagli assegni familiari dipende da fattori strutturali su cui né le CAF né le imprese possono praticamente influire (p. es. entità dei salari, età media dei collaboratori, numero di figli e grado di occupazione dei lavoratori). L'avamprogetto dovrebbe permettere di risolvere questo problema. Per il resto, il sistema attuale presenta lo svantaggio, per le CAF cantonali, di costringerle ad assumersi i «cattivi rischi» provenienti dalle associazioni di categoria che non dispongono di una CAF sul piano cantonale.

Centre Patronal considera importante che i Cantoni siano liberi di scegliere come strutturare il proprio sistema e possano decidere autonomamente se intendono introdurre sistemi di perequazione comuni o separati per i salariati e i lavoratori indipendenti. **GastroSuisse** si dichiara invece espressamente a favore di una perequazione completa degli oneri con un'aliquota di contribuzione unica, e chiede inoltre la soppressione del limite massimo previsto per i contributi dei lavoratori indipendenti.

Tra le altre associazioni dell'economia, 16 (**AIHK**, **Datori di lavoro Banche**, **Arbeitgeber Zürich VZH**, **Arbeitgeberverband Basel**, **FER**, **FMH**, **Gewerbeverband Basel-Stadt**, **CCIF**, **HKBB**, **HotellerieSuisse GR**, **Scienceindustries**, **SSO**, **ASA**, **VZA**, **Zürcher Bankenverband** e **Zürcher Handelskammer**) si oppongono invece a questo aspetto dell'avamprogetto di modifica della LAFam.

Queste associazioni si schierano contro la proposta modifica di legge poiché la ritengono contraria ai principi del federalismo e della sussidiarietà e pregiudizievole a una sana concorrenza tra le CAF. L'avamprogetto obbligherebbe i Cantoni a modificare i loro sistemi di assegni familiari, anche se validi, e non stimolerebbe le CAF a gestire in modo efficiente le loro risorse finanziarie.

Sciencesindustries e **SSO** propongono di riformulare l'articolo 17 capoverso 2, prevedendo la possibilità per i Cantoni di introdurre una perequazione anche solo parziale degli oneri.

Datori di lavoro Banche, **Arbeitgeber Zürich VZH**, **Arbeitgeberverband Basel**, **Gewerbeverband Basel-Stadt**, **CCIF**, **HKBB**, **ASA**, **VZA** e **Zürcher Bankenverband** chiedono, a titolo accessorio, che l'avamprogetto di legge venga modificato stabilendo che i Cantoni possono

scegliere liberamente tra una perequazione parziale e una completa degli oneri a livello cantonale. L'**AIHK** si oppone invece espressamente non solo a una perequazione completa, ma anche a una parziale.

Secondo la **FMH**, in caso di introduzione di una perequazione completa degli oneri a livello cantonale occorrerebbe garantire l'istituzione di sistemi separati per gli assegni familiari dei salariati e quelli dei lavoratori indipendenti.

3.1.6 Organizzazioni e organi esecutivi

Tra le organizzazioni e gli organi esecutivi, una stretta maggioranza (cinque su nove) approva l'introduzione di una perequazione completa degli oneri.

Cinque (**Familienausgleichskasse Spida, Holzbau Schweiz, CCCC, SSIC e UPSC**) accolgono favorevolmente l'introduzione di una perequazione completa. A loro avviso è necessaria una ripartizione equilibrata degli oneri tra tutti i settori. Attualmente, infatti, le aziende con «buoni» rischi (salari elevati, impiegati con pochi figli) beneficiano di aliquote di contribuzione basse. In materia di assegni familiari, il principio di solidarietà che governa le assicurazioni sociali non è dunque attuato (**Familienausgleichskasse Spida, CCCC, SSIC e UPSC**). I settori caratterizzati da salari bassi e dipendenti con figli numerosi sono spesso costretti ad affiliarsi alla CAF cantonale, poiché non esistono incentivi a gestire una propria CAF (**Familienausgleichskasse Spida, Holzbau Schweiz, CCCC e UPSC**). Inoltre, sul piano della neutralità concorrenziale, una perequazione completa degli oneri creerebbe condizioni quadro paritarie per tutti i datori di lavoro (**Holzbau Schweiz, CCCC e UPSC**). Per di più, la perequazione completa sul piano cantonale consentirebbe ancora ai Cantoni di perseguire una politica familiare differenziata (**CCCC e UPSC**). **Familienausgleichskasse Spida e SSIC** si dichiarano favorevoli all'introduzione di una perequazione completa degli oneri anche perché essa consentirebbe alle casse di compensazione professionali di estendere il proprio ambito di attività a tutti i Cantoni. Questa soluzione terrebbe conto della richiesta di poter disporre di un interlocutore unico («one stop shop»), grazie al quale i datori di lavoro potrebbero conteggiare i contributi alle assicurazioni sociali a livello nazionale con una sola cassa di compensazione. L'**UPSC** chiede inoltre la soppressione del limite massimo per la massa salariale dei lavoratori indipendenti, poiché tale limite crea una disparità di trattamento tra datori di lavoro e lavoratori indipendenti e comporta una riduzione del sostrato contributivo. **Familienausgleichskasse Spida e UPSC** chiedono che nell'introdurre una perequazione completa degli oneri si preveda esclusivamente il modello della compensazione del tasso di rischio, sistema che accorda alle singole CAF un margine discrezionale a livello di politica sia aziendale che settoriale.

Quattro organizzazioni e organi esecutivi (**Ausgleichskasse Arbeitgeber Basel, Ausgleichskasse Zürcher Arbeitgeber, Familienausgleichskasse VAKA e Ostschweizerische Ausgleichskasse für Handel und Industrie**) si schierano contro l'introduzione di una perequazione completa degli oneri ed esprimono pareri in ampia misura identici. Sottolineano che la modifica proposta annulla l'incentivo ad accordare prestazioni facendo attenzione ai costi nelle decisioni discrezionali o nei casi limite, eliminando così un elemento di concorrenza essenziale che esercita un effetto di contenimento dei costi. Sostengono inoltre che le singole casse considerano la perequazione degli oneri come compensazione dei tassi di rischio calcolati in base all'entità dei salari e degli assegni. La perequazione non compenserebbe soltanto i costi assoluti degli assegni familiari per persona occupata, ma anche aliquote percentuali dipendenti dal reddito e quindi anche i salari tra i vari settori. Questo elemento non pertinente legato all'entità dei salari avrebbe un effetto distorsivo sulla compensazione degli oneri dei figli e a causa sua, con la perequazione degli oneri, casse con affiliati con figli numerosi potrebbero ritrovarsi costrette a versare denaro a casse con affiliati con pochi figli. Un tale

risultato sarebbe aberrante. Inoltre, la revisione proposta sarebbe inutile anche perché limiterebbe senza ragione la competenza dei Cantoni a trovare, per la perequazione, soluzioni conformi alla propria situazione specifica. Per questi motivi, **Ausgleichskasse Arbeitgeber Basel**, **Ausgleichskasse Zürcher Arbeitgeber** e **Ostschweizerische Ausgleichskasse für Handel und Industrie** chiedono di prevedere nella LAFam l'introduzione di un'«eventuale perequazione parziale degli oneri» tra le casse. La **Familienausgleichskasse VAKA** propone invece di menzionarvi la «perequazione completa o parziale degli oneri» tra le casse. Secondo questi quattro partecipanti, le formulazioni da loro proposte assicurano che un'eventuale perequazione non pregiudichi la solidarietà tra i datori di lavoro o le loro casse (i settori caratterizzati da lavoratori con un numero di figli superiore alla media non dovrebbero versare denaro per la perequazione degli oneri). Per di più, l'elemento di concorrenzialità non sarebbe completamente soffocato, come succederebbe invece nel caso di una perequazione completa.

3.1.7 Altre organizzazioni interessate

Tra le altre organizzazioni interessate, la **CDOS** è l'unica ad aver preso posizione sull'introduzione di una perequazione completa degli oneri. La Conferenza spiega che secondo la maggioranza dei suoi membri l'imposizione da parte della Confederazione di una perequazione completa degli oneri tra le CAF a livello cantonale sarebbe una soluzione inopportuna. Se del caso, l'unificazione dovrebbe avvenire a livello nazionale. Perciò si dichiara contraria alla proposta modifica della LAFam, che negherebbe l'esistenza a soluzioni cantonali adeguate e ampiamente condivise sul piano politico.

AgorA e **Prométerre** si sono espresse soltanto sullo scioglimento del Fondo LAF. **Prométerre** indica comunque di non essere contraria alla modifica della LAFam. **Thurbo AG**, infine, coglie l'occasione per chiedere una modifica della LAFam su un altro punto, che però non ha niente a che fare con il presente avamprogetto.

3.2 Scioglimento del Fondo LAF

Tutti i Cantoni che si sono pronunciati sullo scioglimento del Fondo LAF (**ZH, BE, LU, UR, OW, NW, GL, ZG, FR, SO, BL, SH, AI, SG, GR, AG, TG, TI, VD, VS, NE** e **GE**) approvano la proposta. Nei loro pareri, **SZ** e **JU** non si sono espressi sulla modifica della LAF.

I partecipanti che vi sono favorevoli sottolineano che lo scioglimento del Fondo semplificherebbe i flussi finanziari tra la Confederazione e i Cantoni, senza conseguenze negative per i beneficiari di prestazioni (**BE, FR** e **GR**). **BE** e **ZG** evidenziano anche che, essendo versate integralmente ai Cantoni, le risorse sarebbero impiegate conformemente allo scopo originario del Fondo. Secondo **LU**, non vi è alcun motivo evidente per far gestire alla Confederazione risorse spettanti interamente ai Cantoni. **LU, FR, TG** e **GE** considerano che gli interessi irrisori generati ultimamente non bastavano comunque più a raggiungere lo scopo precipuo del Fondo, ovvero ridurre i contributi dei Cantoni. **UR** e **AG** apprezzano espressamente il versamento proporzionale del capitale del Fondo ai Cantoni. **FR** sottolinea che lo scioglimento del Fondo consente di evitare inutili spese amministrative. Secondo **NE**, non vi è dunque più alcun motivo di continuare a tenere due sistemi di assegni familiari separati, e quindi gli assegni familiari nell'agricoltura dovrebbero essere integrati nella LAFam.

Sullo scioglimento del Fondo LAF si sono espressi tre partiti politici (**PPD, PLR** e **UDC**). Tutti lo approvano senza riserve. L'**UDC** sottolinea che lo scioglimento del Fondo non tange il collaudato e importante sistema degli assegni familiari nell'agricoltura.

Tra le associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna, si è pronunciato su questo punto soltanto il **SAB**, il quale deplora che con lo scioglimento del Fondo

viene meno, ancora una volta, una – seppur minima – misura a favore delle regioni di montagna e delle zone rurali. In ultima analisi, però, dato che un tale finanziamento speciale in mano alla Confederazione non ha ormai più senso, si dichiara d'accordo con lo scioglimento.

Delle cinque associazioni mantello nazionali dell'economia che hanno partecipato alla consultazione, due (**USS** e **USAM**) si sono pronunciate a favore dello scioglimento del Fondo LAF. **USI** e **USC** ne prendono semplicemente atto. L'ultima delle due non vede alcun vantaggio in questa modifica; considera essenziale che la LAF non venga integrata nella LAFam e che la modifica proposta non abbia conseguenze di alcun tipo per i beneficiari delle prestazioni secondo la LAF. A suo parere, l'attuale sistema di finanziamento previsto dalla LAF si è dimostrato valido e deve essere mantenuto.

Sullo scioglimento del Fondo LAF si sono espresse sette altre associazioni dell'economia. Tutte (**Centre Patronal**, **EIT.Swiss**, **FER**, **Associazione svizzera dei fioristi**, **Jardin Suisse**, **Swiss Form** e **ASFMS**) approvano la proposta. Alcune di esse sottolineano che il versamento integrale del capitale ai Cantoni permetterebbe di impiegarlo conformemente allo scopo originario del Fondo.

Tra le organizzazioni e gli organi esecutivi, la **SSIC** approva lo scioglimento del Fondo LAF. A suo parere, è appropriato e logico che il capitale sia versato ai Cantoni, e positivo che in futuro si evitino spese amministrative ingiustificate per la gestione di questo finanziamento speciale.

Sullo scioglimento del Fondo hanno espresso un parere tre altre organizzazioni interessate. **Prométerre** e **CDOS** approvano la proposta. **Prométerre** considera logico e comprensibile che le risorse del Fondo vengano impiegate conformemente al suo scopo originario versandole proporzionalmente ai Cantoni. A suo giudizio, l'attuale sistema di finanziamento secondo la LAF si è dimostrato valido e non è possibile rinunciarvi, poiché rappresenta una delle componenti sociali importanti della strategia nazionale della Svizzera a favore dell'agricoltura. **AgorA** si schiera invece contro lo scioglimento del Fondo LAF, ritenendo che sia un segnale negativo per la popolazione attiva nell'agricoltura, il cui reddito medio è tuttora inferiore a quello del resto della popolazione.

Allegato

Liste der Vernehmlassungsteilnehmenden und Abkürzungen

Liste des participants à la consultation et abréviations

Elenco dei partecipanti alla consultazione e abbreviazioni

1. Kantone Cantons Cantoni

AG	Aargau / Argovie / Argovia
AI	Appenzell Innerrhoden / Appenzell Rhodes-Intérieures / Appenzello Interno
AR	Appenzell Ausserrhoden / Appenzell Rhodes-Extérieures / Appenzello Esterno
BE	Bern / Berne / Berna
BL	Basel Landschaft / Bâle-Campagne / Basilea Campagna
BS	Basel Stadt / Bâle-Ville / Basilea Città
FR	Fribourg / Freiburg / Friburgo
GE	Genève / Genf / Ginevra
GL	Glarus / Glaris / Glarona
GR	Graubünden / Grisons / Grigioni
JU	Jura / Giura
LU	Luzern / Lucerne / Lucerna
NE	Neuchâtel / Neuenburg / Neuchâtel
NW	Nidwalden / Nidwald / Nidvaldo
OW	Obwalden / Obwald / Obvaldo
SG	St. Gallen / Saint-Gall / San Gallo
SH	Schaffhausen / Schaffhouse / Sciaffusa
SO	Solothurn / Soleure / Soletta
SZ	Schwyz / Schwyz / Svitto
TG	Thurgau / Thurgovie / Turgovia
TI	Ticino / Tessin
UR	Uri
VD	Vaud / Waadt

VS	Valais / Wallis / Vallese
ZG	Zug / Zoug / Zugo
ZH	Zürich / Zurich / Zurigo

2. Politische Parteien

Partis politiques

Partiti politici

CVP	Christlichdemokratische Volkspartei
PDC	Parti démocrate-chrétien
PPD	Partito popolare democratico
FDP	FDP.Die Liberalen
PLR	PLR.Les Libéraux-Radicaux
PLR	PLR.I Liberali Radicali
SPS	Sozialdemokratische Partei der Schweiz
PSS	Parti socialiste suisse
PSS	Partito socialista svizzero
SVP	Schweizerische Volkspartei
UDC	Union Démocratique du Centre
UDC	Unione Democratica di Centro

3. Gesamtschweizerische Dachverbände der Städte und Gemeinden und der Berggebiete

Associations faitières de villes, des communes et des régions de montagne

Associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna

SAB	Schweizerische Arbeitsgemeinschaft für die Berggebiete Groupement suisse pour les régions de montagne Gruppo svizzero per le regioni di montagna
SSV	Schweizerischer Städteverband
UVS	Union des villes suisses
UCS	Unione delle città svizzere

4. Gesamtschweizerische Dachverbände der Wirtschaft

Associations faitières de l'économie qui œuvrent au niveau national

Associazioni mantello nazionali dell'economia

SAV	Schweizerischer Arbeitgeberverband
UPS	Union patronale suisse
USI	Unione svizzera degli imprenditori
SBV	Schweizerischer Bauernverband
USP	Union suisse des paysans
USC	Unione svizzera dei contadini
SGB	Schweizerischer Gewerkschaftsbund
USS	Union syndicale suisse
USS	Unione sindacale svizzera
SGV	Schweizerischer Gewerbeverband
USAM	Union suisse des arts et métiers
USAM	Unione svizzera delle arti e mestieri
Travail.Suisse	Travail.Suisse

5. Andere Verbände der Wirtschaft
Autres associations de l'économie
Altre associazioni dell'economia

AHK	Aargauische Industrie- und Handelskammer
Arbeitgeber Banken Employeurs Ban- ques Datori di lavoro Banche	Arbeitgeberverband der Banken in der Schweiz Association patronale des banques en Suisse Associazione padronale delle banche in Svizzera
	Arbeitgeber Zürich VZH
	Arbeitgeberverband Basel
	Centre Patronal
	EIT.swiss
FER	Fédération des Entreprises Romandes
FMH	Verbindung der Schweizer Ärztinnen und Ärzte Fédération des médecins suisses Federazione dei medici svizzeri
GastroSuisse	Verband für Hotellerie und Restauration Fédération de l'hôtellerie et la restauration Federazione per l'albergheria e la ristorazione
	Gebäudehülle Schweiz Enveloppe des édifices Suisse Involucro edilizio Svizzera
	Gewerbeverband Basel-Stadt
HIKF CCIF	Handels- und Industriekammer des Kantons Freiburg Chambre de commerce et d'industrie du canton de Fribourg
HKBB	Handelskammer beider Basel
	HotellerieSuisse Graubünden (GR)
	Jardin Suisse
	Schweizer Floristenverband Association Suisse des Fleuristes Associazione svizzera dei fioristi
SVV ASA ASA	Schweizerischer Versicherungsverband Association Suisse d'Assurances (cité ASA/SVV) Associazione Svizzera d'Assicurazioni
SSO	Schweizerische Zahnärzte-Gesellschaft Societe suisse des medecins-dentistes Societa svizzera odontoiatri
	Scienceindustries
Suissetec	Schweizerisch-Liechtensteinischer Gebäudetechnikverband Association suisse et liechtensteinoise de la technique du bâtiment Associazione svizzera e del Liechtenstein della tecnica della costruzione

Swiss Form	Verband Schweizerischer Modellbaubetriebe
VSSM VSSM ASFMS	Verband Schweizerischer Schreinermeister und Möbelfabriken Association suisse des maîtres menuisiers et fabricants de meubles Associazione svizzera fabbricanti mobili e serramenti
VZA	Vereinigung Zürcherischer Arbeitgeberorganisationen
	Zürcher Bankenverband
	Zürcher Handelskammer

6. Durchführungsstellen und Organisationen des Vollzugs
Organisations et organes d'exécution
Organizzazioni e organi esecutivi

	Ausgleichskasse Arbeitgeber Basel
	Ausgleichskasse Zürcher Arbeitgeber
	Familienausgleichskasse Spida
	Familienausgleichskasse VAKA
Holzbau Sch- weiz	Verband Schweizer Holzbau-Unternehmungen Association suisse des entreprises de construction en bois Associazione svizzera costruttori in legno
KKAK CCCC CCCC	Konferenz der kantonalen Ausgleichskassen Conférence des caisses cantonales de compensation Conferenza delle casse cantonali di compensazione
	Ostschweizerische Ausgleichskasse für Handel und Industrie
SBV SSE SSIC	Schweizerischer Baumeisterverband Société suisse des entrepreneurs Società svizzera degli impresari-costruttori
SFF UPSV UPSC	Schweizer Fleisch-Fachverband Union Professionnelle Suisse de la Viande Unione Professionale Svizzera della Carne

7. Andere interessierte Organisationen
Autres organisations intéressées
Altre organizzazioni interessate

AgorA	Association des Groupements et Organisations Romands de l'Agriculture
Prométerre	Association vaudoise de promotion des métiers de la terre
SODK CDAS CDOS	Konferenz der kantonalen Sozialdirektorinnen und Sozialdirektoren Conférence des directrices et directeurs cantonaux des affaires sociales Conferenza delle direttrici e dei direttori cantonali delle opere sociali
	Thurbo AG